

leodoranti, provenienti dallo stesso sito, a carattere discontinuo e con più o meno forte intensità;

incidenti generati da vari fattori hanno visto nell'ottobre 2002 il ferimento di un operaio della ditta;

gli stoccaggi di vari materiali avvengono in tempi e modi non continui né certificabili, nel loro complesso, attraverso un monitoraggio provvisorio —:

se c'è un monitoraggio, a livello nazionale, dei materiali stoccati e depositati ovvero un elenco generale della tipologia e della natura chimica di essi;

quali sono le norme di sicurezza adottate per i lavoratori dell'impianto.

(4-08836)

VILLARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il radon, gas radioattivo inodore ed incolore, è catalogato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tramite l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) nel Gruppo 1 in cui sono elencate quelle sostanze per cui vi è un'evidenza certa di cancerogenicità sull'uomo. L'inalazione del radon e dei suoi prodotti di decadimento è ritenuta responsabile dalle maggiori autorità competenti ed in particolare dall'EPA (*United States Environmental Protection Agency*) del 10 per cento di casi di tumore ai polmoni;

vivere, lavorare o studiare in ambienti con elevate concentrazioni di radon aumenta la probabilità di contrarre un tumore polmonare. Il rischio risulta proporzionale alla concentrazione e al tempo di esposizione;

generato dal naturale processo di decadimento radioattivo dell'uranio, il radon è presente in alcune rocce della crosta terrestre, in particolare in quelle vulcaniche come lave, tufi e graniti. Esso può concentrarsi nelle falde acquifere e penetrare in ambienti domestici chiusi attra-

verso fori o fessure delle fondamenta, dei muri e dei pavimenti delle cantine, rappresentando una seria minaccia per la salute dei cittadini, con particolare attenzione ad ambienti, quali: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo, frequentati da una popolazione più sensibile agli effetti nocivi di questo gas;

è importante sottolineare come, l'Italia paese ricco di zone vulcaniche con particolare riferimento alla regione Campania, sia carente di una precisa mappa di rischio del radon;

si fa, infine, presente che il decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 (Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti) stabilisce che entro 5 anni dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2001) le regioni devono individuare quali aree geografiche presentano caratteristiche tali da richiedere l'applicazione della legge —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire predisponendo un piano di monitoraggio in merito all'attuazione del citato decreto legislativo, al fine di individuare i siti a rischio radon e provvedere a tutelare la salute dei cittadini. (4-08838)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE e MOTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'enorme dimensione, in quantità e qualità, del crack finanziario della Parmalat sovrasta nell'opinione pubblica e tra le stesse forze politiche l'attenzione che pur sarebbe utile avere per il destino industriale della società;

per quel che riguarda le attività industriali, il cui destino dipenderà dalle

linee del piano cui sta lavorando il commissario straordinario Bondi, i riflettori sono concentrati per ovvie ragioni nel settore del latte e dei prodotti derivati;

tuttavia, la Parmalat è impegnata nel nostro Paese in un altro settore agro-alimentare, quello dei prodotti da forno, nel quale, dopo Ferrero e Barilla, è il terzo produttore in Italia;

i prodotti da forno costituiscono il secondo settore strategico della Parmalat Italia sostanzialmente coerente con la sua missione agro-alimentare;

i prodotti da forno della Parmalat si producono in quattro stabilimenti di cui due ubicati al nord, a Lurate e a Bovolone, e due al Sud, a Nusco e ad Atella, oltre che presso terzi;

la flessione delle vendite dei prodotti da forno Parmalat registrata negli ultimi mesi potrebbe essere frutto di problematiche connesse alla distribuzione e non ad una crisi di mercato —:

se il Governo non intenda attivarsi per tutelare la produttività dei suddetti stabilimenti e con essa i relativi rapporti di lavoro;

quali siano i contenuti essenziali del piano elaborato dal commissario straordinario. (4-08830)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GRIGNAFFINI e ZANOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la ex Sala Borsa collocata nel complesso architettonico di Palazzo d'Accursio di Bologna, con accesso diretto da Piazza Nettuno, rappresenta un contenitore di eccezionale interesse storico, artistico e culturale per la città e certamente uno dei punti più significativi della vita bolognese;

per queste ragioni è stata destinata fin dall'inizio degli anni 90 a biblioteca multimediale con interventi di sistemazione e ripristino che hanno ricevuto ingenti contributi dallo Stato, in modo particolare in occasione di Bologna 2000 Città Europea della Cultura;

l'attuale Amministrazione comunale ha stravolto il progetto originario, prevedendo ampi spazi commerciali affidati a soggetti privati (libreria, agenzia viaggi, negozio di design, aula informatica, bar, wine bar, ristorante) che hanno comportato la riduzione dei posti lettura previsti da 909 a 380 e l'installazione di una scala mobile che ha occupato gran parte degli spazi destinati alla Biblioteca dei ragazzi;

il Comando dei Vigili del Fuoco ha subordinato la concessione dell'agibilità per gli spazi commerciali contigui alla porzione di immobile rimasta a destinazione biblioteca pubblica, alla effettuazione di interventi per garantire la sicurezza consistenti in quattro bussole antincendio da collocarsi nella Piazza Coperta dell'ex Sala Borsa, complete delle relative canalizzazioni;

lo storico dell'arte Eugenio Riccomini ha denunciato la grave situazione creatasi nella ex Sala Borsa e che successivamente un gruppo di intellettuali bolognesi hanno scritto alla Soprintendente per denunciare l'alterazione profonda della preziosa simmetria delle aperture sui ballatoi nella Piazza Coperta del Collamarini, la più bella e pregiata struttura novecentesca in pieno centro storico, provocata dai lavori già eseguiti, in quanto sono state parzialmente murate le aperture sul lato destro ed è stato nascosto da una controparete il muro esterno del Trecento;

nella stessa lettera si chiede alla Soprintendente di non concedere il nulla osta necessario all'Amministrazione comunale per completare i lavori prescritti dai Vigili del Fuoco con le condutture per l'aria di notevoli dimensioni sfocianti sul coperto (parte tecnologica delle bussole antincendio), lavori che peraltro sono ugualmente iniziati e che comporterebbero